



COMUNE DI MORANO SUL PO
PROVINCIA DI ALESSANDRIA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

COPIA

Numero 3 Del 21-01-2013

Oggetto: APPROVAZIONE REGOLAMENTO SUI CONTROLLI INTERNI.

L'anno duemilatredici il giorno ventuno del mese di gennaio alle ore 18:30, presso questa Sede Municipale, convocata nei modi di legge, si è riunita il Consiglio Comunale convocato, a norma di legge, in sessione Straordinaria in Prima convocazione in seduta Pubblica.

Dei Signori Consiglieri assegnati a questo Comune e in carica:

ROSSINO MAURO	P	MARANGONI EMILIO	P
PICCALUGA ENZO	P	ROSATI ANDREA	P
CASELLATO MARCO	P	LINARELLO EPIFANIO	P
LUPARIA PAOLA	P		

ne risultano presenti n. 7 e assenti n. 0.

Assume la presidenza il Signor ROSSINO MAURO in qualità di SINDACO assistito dal Segretario comunale Signor ZURLO DR. ALBERTO.

Il Presidente, accertato il numero legale, dichiara aperta la seduta, previa nomina degli scrutatori nelle persone dei Signori:

Soggetta a controllo	N	Immediatamente eseguibile	N
----------------------	---	---------------------------	---

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che il decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174 recante “Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali” convertito con modificazioni in legge 7 dicembre 2012, n. 213 modifica l’art. 147 del T.U.E.L. in materia di controlli interni, definendone il sistema generale e disciplinandone, inoltre, le diverse tipologie;;

RILEVATO che il legislatore, nella nuova formulazione dell’art. 147, comma 4, T.U.E.L. riconosce alle autonomie locali l’autonomia normativa e organizzativa, in conformità all’articolo 117, comma 6, della Costituzione, consistente nella potestà statutaria e regolamentare teleologicamente orientata all’individuazione degli strumenti e delle metodologie più idonee per garantire la regolarità e la correttezza dell’azione amministrativa attraverso il sistema dei controlli di cui delinea finalità e principi, secondo il principio della distinzione fra funzioni di indirizzo e controllo e compiti di gestione;

RICHIAMATI i principi di economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità, trasparenza dell’azione amministrativa di cui all’articolo 1, comma 1, della Legge 07.08.1990, n. 241 e ss.mm.ii;

TENUTO CONTO che il Comune di Morano Sul Po, in relazione alle tipologie di controllo introdotte dall’art. 3 del D.L. n. 174/2012, già svolge:

- i controlli di regolarità amministrativa e contabile di tipo preventivo previsti dall’articolo 49 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267, come dal medesimo art. 3 del D.L. n. 174/2012 modificato ed integrato, attraverso i pareri di responsabilità tecnica e contabile, nonché i visti di regolarità contabile sulle determinazioni aventi contenuto finanziario ai sensi dell’articolo 151, comma 4, del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267, e che i predetti pareri e visti sono espressi secondo il Principio Contabile Numero 2, deliberato il 18 novembre 2008 dall’Osservatorio per la Finanza e la Contabilità degli Enti Locali istituito presso il Ministero dell’Interno;
- il controllo di gestione è operativo già da molti esercizi finanziari, così come previsto dagli articoli 196 e seguenti del TUEL e definito in maniera strutturata ed efficacemente sperimentata dal vigente regolamento di contabilità ;
- ai sensi dell’articolo 193 del D.Lgs. n. 267/2000, il consiglio comunale, in corso d’esercizio, verifica lo stato di salvaguardia degli equilibri di bilancio, mentre ne effettua la verifica conclusiva all’atto dell’approvazione del rendiconto della gestione ;
- il controllo sugli equilibri finanziari è inoltre già costantemente presidiato dal Responsabile del Servizio Finanziario, così come previsto dall’articolo 153 del TUEL, nonché dal paragrafo 67 del Principio Contabile n. 2 del 18.11.2008: “il responsabile del servizio finanziario ha l’obbligo di monitorare, con assiduità, gli equilibri finanziari di bilancio ”;

DATO ATTO che il regolamento adottato con la presente deliberazione ha, da un lato, valore ricognitorio di quanto già svolto dall’ente nonché, dall’altro lato, valore innovativo attraverso la specificazione di ultronee forme di controllo ed infine valore di definizione del quadro generale dei principi cui devono conformarsi le diverse tipologie in esso individuate, le quali dovranno essere attuate funzionalmente alla configurazione concreta della struttura organizzativa in cui sono articolati gli uffici e i servizi competenti per materia;

RILEVATO che la disciplina di dettaglio e attuativa del sistema dei controlli interni potrà essere implementata dalla Giunta Comunale attraverso l'adeguamento, se ritenuto necessario, del regolamento di organizzazione;

ATTESO che l'art. 3 del D.L. n. 147/2012 obbliga gli enti locali ad attivare il sistema dei controlli interni con apposito "regolamento adottato dal consiglio", sanzionando la mancata approvazione con lo scioglimento, in estrema ratio, del Consiglio Comunale ex art. 141 D.Lgs. n. 267/2000;

RILEVATO che il Segretario Comunale, coadiuvato dagli altri Responsabili di servizio coinvolti, ha predisposto un primo schema di regolamento per l'attivazione unitaria del sistema dei controlli ;

ESAMINATO lo schema di Regolamento del Sistema dei Controlli Interni composto da n. 18 articoli, allegato alla presente al fine di formarne parte integrante e sostanziale ;

VISTI i preventivi pareri favorevoli sulla proposta della presente deliberazione, in ordine alla regolarità tecnica espresso dal Segretario Comunale, ed in ordine alla regolarità contabile ai sensi dell'articolo 49 del TUEL;

Con voti unanimi espressi nei modi e forme di legge;

DELIBERA

1. DI APPROVARE il nuovo Regolamento del Sistema dei Controlli Interni composto da n. 18 articoli, allegato alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale.

2. DI DARE ATTO che il Regolamento entrerà in vigore il quindicesimo giorno successivo alla pubblicazione della presente deliberazione .

COMUNE DI MORANO SUL PO

PROVINCIA DI ALESSANDRIA

REGOLAMENTO SUI CONTROLLI INTERNI

Art.1 - Oggetto

1. Il presente regolamento disciplina, nell'ambito dell'autonomia organizzativa riconosciuta agli enti locali, l'organizzazione, le metodologie e gli strumenti previsti dal sistema dei controlli interni del Comune di Morano Sul Po;
2. Quanto sopra esposto viene disciplinato in attuazione del Titolo VI, Capo III, del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267, (TUEL) ed in ossequio al principio di separazione tra funzioni di indirizzo e compiti gestionali, in proporzione alle risorse disponibili, ed al fine di garantire conformità, regolarità, correttezza, economicità, efficienza ed efficacia all'azione dell'Ente.

Art.2 - Sistema integrato dei controlli interni

1. Il sistema integrato dei controlli interni è articolato in:
 - a) *controllo di gestione*: verifica l'efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa ed ottimizza il rapporto tra costi e risultati;
 - b) *controllo di regolarità amministrativa*: per garantire la legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa;
 - c) *controllo di regolarità contabile*: per garantire la regolarità contabile degli atti;
 - d) *controllo sugli equilibri finanziari*: volto al mantenimento degli equilibri di bilancio per la gestione di competenza, dei residui e di cassa.

Art.3 - Controllo di gestione

1. Per garantire che le risorse siano impiegate per ottenere obiettivi prefissati secondo criteri di economicità, efficacia ed efficienza e ottimizzare il rapporto tra obiettivi e azioni realizzate e tra risorse impiegate e risultati, l'Ente esegue il controllo di gestione.
2. Il controllo di gestione è concomitante allo svolgimento dell'attività amministrativa, orienta l'attività e tende a rimuovere eventuali disfunzioni e ad avere i seguenti principali risultati:
 - a) la corretta individuazione degli obiettivi prioritari per la collettività;
 - b) il raggiungimento degli obiettivi nei modi e nei tempi migliori per efficienza ed efficacia, tenendo conto delle risorse disponibili;
 - c) l'imparzialità e il buon andamento dell'azione amministrativa;
 - d) il grado di economicità dei fattori produttivi.

Art. 4 - Supporto operativo del controllo di gestione

1. Il Segretario Comunale, organizza e dirige il controllo di gestione supportato dal Servizio Finanziario, che predispone gli strumenti destinati agli organi politici e ai responsabili della gestione, per le finalità volute dalle vigenti norme.
2. Le analisi e gli strumenti predisposti dal Servizio Finanziario sono utilizzati dagli Amministratori in ordine alla programmazione e al controllo e dai Responsabili di Servizio in ordine alla gestione e ai risultati.

Art. 5 - Fasi dell'attività di controllo

1. Per il controllo sulla gestione si assume come parametro il Piano delle

Risorse e degli Obiettivi.

2. 2. Il controllo si articola nelle seguenti fasi:
 - a) predisposizione del Piano delle Risorse e degli Obiettivi, con la previsione di indicatori di qualità e quantità, e parametri economici - finanziari riferiti alle attività e agli obiettivi; il Piano è proposto, a partire dai programmi della Relazione Previsionale, dai Responsabili di Servizio coordinati dal Segretario Comunale, ed è approvato dalla Giunta Comunale;
 - b) rilevazioni dei dati relativi ai costi e ai proventi nonché dei risultati raggiunti in riferimento alle attività e/o obiettivi dei singoli servizi e centri di responsabilità;
 - c) valutazione dei dati predetti in rapporto ai valori attesi del Piano, per verificare il loro stato di attuazione e di misurare l'efficacia, l'efficienza e il grado di convenienza economica delle azioni intraprese;
 - d) elaborazione di almeno una relazione infrannuale riferita all'attività complessiva dell'Ente e alla gestione dei singoli servizi, di norma elaborata prima della verifica in Consiglio Comunale sullo stato di attuazione dei programmi;
 - e) elaborazione della relazione finale sulla valutazione dei risultati di Ente e per Servizio.

Art. 6 - Sistema di rendicontazione

1. I documenti dell'articolo precedente sono elaborati in collaborazione tra il Servizio Finanziario e gli altri Servizi operativi, con il coordinamento del Segretario Comunale; sono di volta in volta trasmessi alla Giunta Comunale.
2. Le relazioni devono riportare:
 - a) grado di realizzazione degli obiettivi di P.R.O. rispetto agli indicatori di qualità e quantità, evidenziando gli scostamenti;
 - b) stato di avanzamento delle spese e degli accertamenti delle entrate per la parte economica-finanziaria rispetto alle dotazioni con evidenziate le variazioni;
 - c) verifica per i servizi più significativi dei costi e dei ricavi.

Art. 7 - Controllo preventivo di regolarità amministrativa

1. Nella fase di formazione delle proposte di deliberazione di Giunta e di Consiglio, il Responsabile del Servizio competente per materia, avuto riguardo all'iniziativa o all'oggetto della proposta, esercita questa forma di controllo allorché rilascia il parere di regolarità tecnica attestante, ai sensi dell'articolo 49 del TUEL, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa.
2. Su ogni proposta di deliberazione che non sia mero atto di indirizzo deve sempre essere apposto il parere in ordine alla regolarità tecnica da parte del Responsabile del Servizio interessato; detto parere è richiamato nel testo della deliberazione ed allegato, quale parte integrante e sostanziale, al verbale della stessa.
3. Per ogni altro atto amministrativo, il Responsabile del Servizio precedente esercita il controllo di regolarità amministrativa nella fase di sottoscrizione.

Art. 8 - Controllo preventivo di regolarità contabile

1. Nella fase di formazione delle proposte di deliberazione di Giunta e di Consiglio, il Responsabile del Servizio Finanziario esercita questa forma

di controllo allorché rilascia il parere di regolarità contabile, ai sensi dell'articolo 49 del TUEL.

2. Su ogni proposta di deliberazione di Giunta e di Consiglio, che non sia mero atto di indirizzo e che comporti riflessi diretti o indiretti sulla situazione economicofinanziaria o sul patrimonio dell'ente, deve sempre essere richiesto il parere del Responsabile del Servizio Finanziario in ordine alla regolarità contabile; detto parere è richiamato nel testo della deliberazione ed allegato, quale parte integrante e sostanziale, al verbale della stessa.
3. Se il Responsabile del Servizio Finanziario rileva non esservi riflessi né diretti né indiretti sulla situazione economico - finanziaria e sul patrimonio, ne dà atto e non rilascia il parere.
4. Nella formazione delle determinazioni e di ogni altro atto che comporti impegno contabile di spesa il responsabile del servizio finanziario esercita il controllo di regolarità contabile attraverso l'apposizione del visto attestante la copertura finanziaria che viene allegato, quale parte integrante e sostanziale, al provvedimento cui si riferisce.
5. Il parere e l'attestazione previsti dai commi precedenti sono rilasciati, dal Responsabile del Servizio Finanziario, entro tre giorni lavorativi dall'acquisizione della proposta dell'atto corredata dal parere di regolarità tecnica, fatto salvo il caso di atti di particolare complessità.

Art. 9 - Garanzia di continuità del controllo preventivo di regolarità amministrativa e contabile

1. In caso di assenza dei soggetti di cui ai precedenti articoli 7 e 8, i controlli preventivi di regolarità amministrativa e contabile sono effettuati dai soggetti a ciò designati nel Regolamento per il funzionamento degli uffici e dei servizi.
2. In caso di assenza anche dei soggetti di cui al comma precedente i prescritti controlli sono svolti dal Segretario Comunale, in relazione alle sue competenze.

Art. 10 - Responsabilità

1. I soggetti di cui agli articoli precedenti rispondono, in via amministrativa e contabile, dell'attività di controllo effettuata e dei conseguenti pareri rilasciati.
2. Giunta e Consiglio Comunale, qualora non intendano conformarsi ai pareri di regolarità tecnica o contabile, devono darne adeguata motivazione riportata nel testo della deliberazione.
3. Fermo restando la responsabilità dei soggetti di cui al precedente comma 1, i responsabili dei singoli procedimenti rispondono, a loro volta, della completezza dell'istruttoria e della regolarità e correttezza delle fasi procedurali di loro competenza.

Art. 11 - Controllo successivo di regolarità amministrativa e contabile

1. Il controllo successivo di regolarità amministrativa e contabile persegue le seguenti finalità:
 - a) monitorare la regolarità e correttezza delle procedure e degli atti adottati, rilevare la legittimità dei provvedimenti ed evidenziare eventuali scostamenti rispetto alle norme comunitarie, costituzionali, legislative, statutarie e regolamentari;
 - b) sollecitare l'esercizio del potere di autotutela del Responsabile del Servizio, se vengono ravvisati vizi;
 - c) migliorare la qualità degli atti amministrativi, indirizzare verso la

- semplificazione, garantire l'imparzialità, costruendo un sistema di regole condivise a livello di ente;
- d) stabilire procedure omogenee e standardizzate per l'adozione di atti dello stesso tipo;
 - e) coordinare i singoli Servizi per l'impostazione ed l'aggiornamento delle procedure.

Art. 12 - Principi

1. Il controllo successivo di regolarità amministrativa e contabile è improntato ai seguenti principi:
 - a) *indipendenza*: il responsabile e gli addetti all'attività devono essere indipendenti dalle attività verificate;
 - b) *imparzialità, trasparenza, pianificazione*: il controllo è esteso a tutti i Settori dell'Ente, secondo regole chiare, condivise, pianificate annualmente e conosciute preventivamente;
 - c) *tempestività*: l'attività di controllo avviene in un tempo ragionevolmente vicino all'adozione degli atti, per assicurare adeguate azioni correttive;
 - d) *condivisione*: il modello di controllo successivo viene condiviso dalle strutture come momento di sintesi e di raccordo in cui si valorizza la funzione di assistenza e le criticità emerse sono valutate in primo luogo a scopo collaborativo;
 - e) *standardizzazione degli strumenti di controllo*: individuazione degli *standards* predefiniti di riferimento rispetto ai quali si verifica la rispondenza di un atto o di un procedimento alla normativa vigente.

Art.13 - Caratteri generali ed organizzazione

1. Il controllo successivo sugli atti del Comune è di tipo interno e a campione.
2. Il controllo viene svolto dal Segretario Comunale, il quale, per l'esame di particolari categorie di atti che richiedono competenze tecniche specifiche, può essere affiancato da altri componenti, nominati dalla Giunta Comunale, anche dipendente di altro Ente, e, in tal caso, individuato in base ad un accordo tra le Amministrazioni interessate, anche a condizioni di reciprocità.
3. Qualora al Segretario Comunale siano stati assegnati, secondo le norme del TUEL, compiti gestionali, a svolgere il controllo sarà incaricato altro funzionario/dirigente, individuato dal Sindaco, anche a condizioni di reciprocità.
4. Per l'effettuazione dei controlli di regolarità amministrativa e contabile, il Comune può gestire in forma associata con altri enti un ufficio unico.
5. Al termine del controllo di ciascun atto e/o procedimento viene redatta una scheda in conformità agli standard predefiniti, che sarà allegata alle risultanze.

Art.14 - Oggetto del controllo

1. Sono oggetto del controllo successivo le determinazioni di impegno di spesa, i contratti e gli altri atti amministrativi, scelti secondo una selezione casuale effettuata con motivate tecniche di campionamento.
2. Nella categoria degli altri atti amministrativi rientrano, fra gli altri, gli ordinativi in economia, i decreti, le ordinanze, i provvedimenti autorizzativi e concessori di diversa natura.

Art.15 - Metodologia del controllo

1. Il controllo successivo di regolarità amministrativa misura e verifica la conformità e la coerenza degli atti e/o procedimenti controllati agli *standards* di riferimento.
2. Per *standards* predefiniti si intendono i seguenti indicatori:
 - a) regolarità delle procedure, rispetto dei tempi, correttezza formale dei provvedimenti emessi;
 - b) rispetto delle normative legislative e regolamentari in generale;
 - c) conformità a: programma di mandato, P.R.O., atti di programmazione, atti di indirizzo e direttive interne.
3. Per lo svolgimento dell'attività di controllo, il Segretario comunale, sentiti i Responsabili di Servizio e la Giunta Comunale nel caso in cui la sua stessa attività sia soggetta a controllo in quanto assegnatario di compiti gestionali, stabilisce un piano annuale entro il mese di gennaio, prevedendo il controllo di almeno il 10 per cento delle determinazioni di spesa e dei contratti aventi valore complessivo superiore a 5.000 euro. Per le altre categorie di atti amministrativi e le spese fino a 5.000 euro, il piano prevede un ragionevole numero minimo di atti controllati nel corso dell'anno, normalmente in misura pari al 5 per cento del loro numero totale. L'attività di controllo è normalmente svolta con cadenza bimestrale.
4. La selezione degli atti da sottoporre a controllo viene effettuata mediante estrazione casuale, anche a mezzo di procedure informatiche.
5. L'esame può essere esteso, su iniziativa di chi effettua il controllo, anche agli atti dell'intero procedimento o di procedimenti della stessa tipologia: pertanto gli uffici, oltre al provvedimento oggetto del controllo, dovranno trasmettere la documentazione che sarà loro richiesta.

Art.16 - Risultati del controllo

1. Qualora, nel corso dell'esercizio, l'attività di controllo permetta di riscontrare irregolarità, il Segretario Comunale emana le opportune direttive al fine di consentire eventuali azioni correttive.
2. Qualora il Segretario Comunale rilevi gravi irregolarità tali da perfezionare fattispecie penalmente sanzionate, trasmette apposita relazione all'ufficio competente per i procedimenti disciplinari, alla Procura presso la Sezione Regionale della Corte dei Conti ed alla Procura presso il Tribunale.
3. Il Segretario Comunale descrive, in apposita relazione annuale, il numero degli atti e dei procedimenti esaminati, i rilievi sollevati ed il loro esito; la relazione si conclude con un giudizio sugli atti amministrativi prodotti da ciascuna area organizzativa dell'Ente e le relative indicazioni rivolte ai responsabili delle stesse.
4. La relazione viene trasmessa ai Responsabili dei Servizi, unitamente alle eventuali direttive conclusive cui conformarsi, nonché ai Revisori dei Conti e agli organi di valutazione dei risultati dei dipendenti, come documenti utili per la valutazione, e al Consiglio Comunale.

Art. 17 - Controllo degli equilibri finanziari

1. Il controllo sugli equilibri finanziari è disciplinato dal Regolamento di contabilità.

Art. 18 - Entrata in vigore - Abrogazioni.

1. Il presente Regolamento entra in vigore con l'esecutività della deliberazione consiliare di approvazione.
2. L'entrata in vigore del regolamento determina l'abrogazione di tutte le altre norme regolamentari in contrasto con lo stesso.

PARERE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO ART. 49 D.L.N. 267/2000

Vista la proposta di deliberazione;

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE alla proposta di adozione del provvedimento deliberativo in ordine alla regolarità contabile.

Morano sul Po, li 21-01-13

Il Responsabile del servizio finanziario
F.to BOCCARDI GIOVANNA

PARERE DEL SEGRETARIO COMUNALE AI SENSI DEL COMBINATO DISPOSTO DEGLI ARTT.97 E 49 D.L.gs n.267/2000

Provveduto all'istruttoria della pratica di deliberazione;

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE alla proposta di adozione del provvedimento deliberativo in ordine alla regolarità tecnica/amministrativa.

Morano sul Po, li 21-01-13

Il Segretario Comunale
F.to dr. ZURLO ALBERTO

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

Il Presidente
F.to ROSSINO MAURO

Il Segretario comunale
F.to ZURLO DR. ALBERTO

**COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE PER USO AMMINISTRATIVO E D'UFFICIO
DELLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N.3 DEL 21-01-2013**

Morano sul Po, li 25-01-2013

Il Segretario Comunale
Fto ZURLO DR.ALBERTO

ADEMPIMENTI RELATIVI ALLA PUBBLICAZIONE

Si attesta che la presente deliberazione è stata pubblicata, in data odierna per rimanervi per 15 giorni consecutivi nel sito web istituzionale di questo Comune accessibile al pubblico (art. 32, comma 1 della legge 18 giugno 2009, n.69).

Morano sul Po, li 25-01-2013

IL SEGRETARIO COMUNALE
Fto ZURLO DR. ALBERTO

.....

CERTIFICATO ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il

[] per il decorso termine di 10 giorni dalla pubblicazione, ai sensi dell'art.134 comma 3 del Decreto Legislativo 18.8.2000, .n.267/2000

[] essendo stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134 comma 4 del Decreto Legislativo 18.8.2000, n.267/2000

Morano sul Po, li

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to ZURLO DR. ALBERTO